

■ SAN BASILE Il sindaco chiama a raccolta i cittadini per dare chiarimenti sulla questione

Discarica, Tamburi puntualizza

Si tratterebbe in realtà del progetto di un impianto di compostaggio per l'umido

SAN BASILE - Dopo le preoccupazioni manifestate dai cittadini riguardo la presunta costruzione di una discarica nell'agro della cittadina arbëreshë al confine con Saracena, l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Vincenzo Tamburi, intende chiarire che «nessun impianto con discarica di rifiuti verrà mai costruito nel territorio».

Al fine di fornire spiegazioni più dettagliate in proposito, il primo cittadino di San Basile ha indetto per venerdì alle 18.30 un incontro con i cittadini presso il Lab Center. «La verità dei fatti è che al momento presso il Comune di San Basile non esiste alcun progetto protocollato e nessuna comunicazione per aprire una discarica» - chiarisce Tamburi -, i rifiuti sono una questione che va affrontata con serenità e senza preconcetti, da problema possono diventare una risorsa come avviene per i rifiuti differenziati nella maggior parte delle nazioni europee sviluppate». Tamburi cita alcuni esempi che ritiene positivi, come «il

valorizzatore di Copenaghen, dove addirittura c'è una pista da sci, citato spesso negli ultimi tempi da Salvini, l'inceneritore di Vienna posto al centro della città vicino la cattedrale, l'impianto di compostaggio nelle zone agricole dell'Emilia Romagna fino ad arrivare alla Calabria dove non esiste

«Soluzione
green
che rispetta
l'ambiente»

nulla di tutto questo se non discariche abusive e rifiuti per strada, come accaduto a Francavilla negli ultimi giorni».

«In questi anni attorno ai rifiuti è cresciuta tanta disinformazione, alimentata da paure fomentate da coloro che non hanno a cuore realmente le sorti del territorio ma preferiscono gridare allo scandalo senza interessarsi e approfondire realmente le questioni, soprattutto in ambito locale - dichiara Tamburi -, il gesto semplice di conferire i rifiuti fuori dalla porta di casa ogni giorno apre scenari che molti non conoscono. La Calabria in questo è super carente e difatti trasporta i rifiuti fuori regione o addirittura all'estero. Questo sistema per il cittadino sembra non influire, ma quando arriva a casa la bolletta della spazzatura purtroppo la colpa è sempre del sindaco». «La Regione Calabria - spiega ancora - sta

pensando insieme ai sindaci di rendersi autonoma nella gestione dei rifiuti e realizzare quelle infrastrutture ultramoderne che sono da prendere ad esempio. In questa visione generale dove ogni area dovrà dotarsi di impianti, e quindi anche il Pollino, il merito di San Basile è quello di aver pensato a un impianto di compostaggio dell'umido per produrre concime agricolo da porre nelle aree più periferiche. E per iniziare a pensare a una struttura del genere bisogna prima di tutto verificare la disponibilità dei terreni. Questo è quello di cui parliamo: un impianto di compostaggio dell'umido definito anche dagli ambientalisti una soluzione green e assolutamente compatibile con l'agricoltura, non il peso di una discarica di rifiuti che danneggia il territorio».